

## ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 al'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cont. 10, arretrato cont. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Sivignana, casa Tellini N. 14.

## INSEZIONI

Insezioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Aumenti leggera pagina 15 cent. per ogni linea. Lotterie non effigiate non si ricevono né si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesco in Piazza Garibaldi.

## GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

## VITTORIO EMANUELE II.

## PRIMO RE D'ITALIA.

Iersera, quantunque gli ultimi bollettini sulla salute di S. M. il Re Vittorio Emanuele c'infondessero un triste presentimento, fummo con tutta la popolazione della nostra città dolorosamente sorpresi dal ferale annuncio della sua morte.

La notizia si sparse come un lampo per tutta la città e riempì di lutto tutte le anime, di lagrime tutti gli occhi.

Le botteghe si chiusero da sè; capannelli si raccolsero per le vie; tutti erano ansiosi di udire qualche parola. Voci sommesse e mestamente affettuose s'udivano bisbigliare da per tutto.

È morto un gran Re. È morto un Re, al quale la voce di Popolo, che fu davvero voce di Dio, diede il titolo di Re Galantuomo, di primo soldato dell'Italia, titoli che rimarranno nella storia a distinguergli tra tutti quelli della gloriosa dinastia di Savoia. Rimarranno quale compendio di tutta la sua vita tante volte offerta col calmo entusiasmo d'un eroe, e di un martire alla grande Patria italiana, tante volte arrischiata sul campo di battaglia e messa tutta al servizio della causa nazionale.

Seguendo le orme del Padre suo Carlo Alberto, Egli illustrò la propria giovinezza nel 1848 sui campi di Verona, nel 1849 a Novara, dove raccolse nel sangue una Corona cui egli portò per trent'anni con fede intemerata di principe leale, di grande patriota.

Il pensiero dell'Italia, dell'Italia libera ed una lo dominò sempre. Conservò lo Statuto quando tutti i principi della penisola mentivano alla propria parola strappata alla loro viltà; assistito da' suoi prodi accrebbe e migliorò l'esercito; sfidò il potente nemico, che tanta parte occupava d'Italia; consigliato da un grande Ministro, mise la corona avita come posta al tremendo giuoco del campo di battaglia; vinse a Palestro ed a San Martino; fece all'Italia il sacrificio, che molto costò al suo cuore della culla avita della sua illustre famiglia; abbracciò sul Volturno in Garibaldi l'Italia del mezzodi; abbandonò per l'Italia la sede reale e la fida sua città; condusse i figli suoi giovanetti a pugnare per la libertà del Veneto; congiunta Roma alla Nazione, corse la prima volta soccorritore dei Romani travagliati dalle inondazioni del Tevere; fatta riconoscere l'unità dell'Italia da principi ed imperatori, che vennero tra noi, si assise nel Quirinale, *primo Re d'Italia*, osservando per primo, nella lettera e nello spirito, quella legge fondamentale dello Stato, colla quale Egli univa tante provincie col voto dei plebisciti.

Vittorio Emanuele non sarà detto soltanto *il primo Re d'Italia*, parola che dice ed esprime tante cose, perchè in essa si compendia il voto, il desiderio, il martirio di tanti secoli; ma la Storia lo dirà anche un *gran Re*.

Il nome di Vittorio Emanuele non potrà mai andare disgiunto da quello di tutti coloro che profetizzarono, vollero ed uniti ottennero l'unità nazionale; né da quella grande rivoluzione, per la quale gl'Italiani si sentivano fratelli redenti alla dignità di liberi cittadini, membri d'una grande Nazione, ispirati a renderla pari alla gloriosa storia della sempre rinascente sua civiltà.

Vittorio Emanuele segna nella storia d'Italia il principio d'un'era nuova, d'una nuova civiltà, nella quale la Nazione risiede da pari tra le altre, che la avevano superata, dopo avere attinto alla sua la civiltà propria.

Vittorio Emanuele resterà quale esempio di valore, di lealtà, di patriottismo a tutti quelli che lo seguiranno, ed amato e rispettato da tutti, morto ancora più che vivo.

Il suo nome resterà benedetto ed onorato nella reggia come nella capanna, nell'Assemblea nazionale come nell'Esercito, fra tutto il Popolo italiano.

Educati ed iniziati a questa scuola, il Figlio, i Nipoti suoi sapranno compiere l'opera del Padre ed unificare sotto a tutti gli aspetti questa Nazione, che sarà prospera, potente ed un'altra volta maestra di civiltà.

Le ultime parole ufficiali dette dal Re Vittorio Emanuele nel ricevimento del capo d'anno devono restare come il testamento del *primo Re d'Italia*, come indimenticabile ricordo alla Nazione.

Egli la consigliò alla concordia a cercare di essere forte per venire rispettata e temuta.

Speriamo che queste parole restino impresse nelle menti e nei cuori di tutti gl'Italiani e che in tutti i momenti più difficili essi se le ricordino, per seguire un consiglio, che spira, oltre all'amore di patria, il buon senso, come in tutto che fece e disse questo gran Re.

**Roma.** Il *Corriere della Sera* ha da Roma: Assine di evitare i danni che deriverebbero dallo spargagliamento dei servizi già dipendenti dalla divisione dell'agricoltura nel soppresso Ministero, venne oggi deciso di conservare integralmente tale divisione sotto la dipendenza del Ministero dell'interno, eccetto i depositi dei cavalli stalloni, che passerebbero al Ministero della guerra. Il decreto del 26 scorso deve esser modificato in questo senso.

A proposito del riscatto della Regia tabacchi per parte dello Stato, erano sorte difficoltà per l'aumento delle tariffe su alcune qualità dei tabacchi, dal quale calcolasi di ritirare un maggior prodotto di otto milioni. Assicurasi che tali difficoltà siano state appianate. Tra poco verrà pubblicato il decreto che prescrive l'aumento.

Nei circoli politici della capitale ha prodotto una certa impressione il telegramma anunziante il sultano avere spedito telegraphicamente a Turkan bey, ministro a Roma, l'ordine di recarsi a Firenze per assistere ai funerali del generale Lamarmora. Il fatto è per altro naturale, giacchè il Lamarmora era comandante in capo della spedizione italiana in Crimea, ed ebbe elogi e ringraziamenti dal sultano allora regnante.

Secondo le notizie del *Bersagliere*, la salute del papa sarebbe tornata a inspirare serie inquietudini. Il dottor Ceccarelli e altri medici vegliano tutta la notte in una camera attigua a quella del papa.

La *Gazzetta d'Italia* ha da Roma: Assicurasi che, malgrado la recente dichiarazione dell'on. Presidente del Consiglio in Senato, il ministero non intenda fare questione di gabinetto per l'approvazione delle convenzioni ferroviarie, le quali saranno ripresentate alla Camera, probabilmente disgiunte dai provvedimenti per nuove costruzioni ferroviarie.

Per quelle il ministro avrebbe già il partito preso di abbandonarle del tutto alla Camera, lasciandole senza preoccupazione mettere nel dimenticatoio, quanto persistente si facesse la corrente già spiegata contraria alle messe.

In questo modo il ministero si riprometterebbe di assicurarsi l'appoggio dei gruppi Cairoli e Desantis ed ottenere una maggioranza parlamentare che gli permetesse di vivere, quand'anche non potesse più contare sui nicoteriani a tutta prova.

## ESTERI

**Francia.** Il *Secolo* ha da Parigi: La Commissione delle grazie si sta occupando di cinquecento domande. Avanti l'atto del 16 maggio il maresciallo cancellava sovente di proprio pugno parecchie proposte. Ora, a mezzo del ministero, lo si invitò ad usare maggiori riguardi.

**Germania.** L'*Algemeine Zeitung* di Augusta, parlando del ritiro del signor Cialdini dall'ambasciata di Parigi, dice che si danno di questo fatto varie versioni. V'è chi dice ch'egli sia rimasto scontento che il signor Melegari abbia lasciato il potere. Altri che egli creda l'on. Depretis disadatto alle funzioni degli esteri; altri infine che abbia veduto di mal'occhio l'entrata al ministero del signor Crispi con cui ebbe qualche differenza a proposito del suo ultimo viaggio. E probabilmente queste versioni sono vere tutte e tre.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

# LA MORTE DI VITTORIO EMANUELE

La popolazione di Udine nostra, durante tutta la giornata di ieri cercava ad ogni momento ansiosa e, malgrado tristi presentimenti, speranzosa ancora notizie della salute del Re **VITTORIO EMANUELE**, simbolo vivente per lei e personificazione del redentore dalla servitù dallo straniero e duce supremo dell'Italia unita, quando improvviso come un fulmine a sera la colse quella della morte del benamato Sovrano.

Fu una costernazione generale, uno sbalordimento, uno sforzo quasi d'incredulità di quello che era troppo certo, un muto e profondo dolore, un cercare sui visi altri, se fosse possibile ancora immaginare l'impossibile, cioè che **VITTORIO EMANUELE** non fosse morto.

Così, e fu chi lo disse, quando nel 1848 rientrarono in città gli Austraci per poco sloggiati, quando l'annuncio della pace di Villafranca venne a dire che la nostra servitù non era terminata, e quando la notizia delle sconfitte del 1866 fece temere che l'ora della liberazione non fosse ancora giunta.

E il dolore immenso, indicibile, come l'entusiasmo della gioia condivisa, produceva l'effetto di far svenire ogni distinzione di classi, ogni partito, ogni dissenso, ogni personale disaccordo. Tutti sentivano la stessa disgrazia dalla quale erano tutti colpiti; tutti, colla commozione nell'anima e la costernazione sul viso, si guardavano, o sommessamente bisbigliavano, come se fossero sotto alla impressione d'un magico sguardo dell'angelo della morte.

Le botteghe si chiusero tutte come per in canto; le vie più popolose si resero oscure; il mesto rintocco della campana del Duomo e dello altre Chiese cadevano nelle anime sconvolte come tanti colpi che ribadiano il dolore.

Se qualcuno si stava era con qualche monosilabo, che esprimeva con terrore male compresso la perdita fatta, o con sincera espansione l'elogio funebre del Re d'Italia. Unico conforto, che il Re, il quale da trent'anni aveva retto i destini dell'Italia, aveva educato i suoi figli a servirla con pari affetto e sacrificio, conducendoli a combattere per essa. Tutti volevano dire: Il Figlio è degno del Padre, leale, coraggioso, assennato come, degno di quella famiglia, che dovette alle civili e militari sue virtù di essere prescelta a formare la redenzione e l'unità della grande patria italiana.

Ecco, oltre al senso di gratitudine per l'estinto, il conforto che veniva unico da quella tomba.

Si pensava, che lo stesso senso, che noi tutti ci comprendeva, doveva destarsi in quell'istante medesimo in tutte le anime italiane, da questo Alpi orientali alle occidentali, dall'Adriatico al Mediterraneo, alle estreme prode meridionali della Sicilia; che il concorde compianto, l'unanime dolore per il perduto **VITTORIO EMANUELE** era un pugno dell'unanimità e concorde ossequio verso **UMBERTO**, un silenzioso ed istantaneo e non chiesto plebiscito irrompente dalla coscienza di tutti, un rinnovamento dell'atto di pace e concordia gl'Italiani sulla tomba del loro Re e presso al trono del suo successore.

Così, e così soltanto la perdita di **VITTORIO EMANUELE**, che passa alla storia con un nome glorioso, non è irreparabile; così dalla morte del principe risorge con nuovo slancio la vita nazionale; così l'Italia nel suo lutto si sente unita e forte e rispettata, come esprimeva la parola quasi presagia del suo Re:

Raccolti in questo ultimo lembo d'Italia, uniti tutti dal comune consentimento e dal dolore inesprimibile, noi di questa città di confine abbiamo sentito crescere le nostre speranze ripensando le ultime parole del Re, che vivrà immortale nella gratitudine della Nazione, ed avendo la coscienza che un pari sentimento animava la popolazione di tutte le regioni dell'Italia nostra.

Da quella tomba gloriosa esce forse un avvertimento opportuno alla Nazione intera, Speriamo che sia ascoltato.

### Manifesto del R. Prefetto.

### CITTADINI DELLA PROVINCIA DI UDINE!

Un annuncio terribile io debbo darvi: il più gran cuore d'Italia cessò quest'oggi di battere in **VITTORIO EMANUELE II**, datore di libertà alla patria; poi vindice della sua indipendenza; instauratore infine della unità nazionale.

Ultimi a ricongiungervi all'Italia, ma primi a svegliarvi ai suoi cimenti, voi tutti percorrete sotto quell'impavido Monarca la serie delle fazioni memorande per cui il di Lui nome grandeggia in cima ai fasti della Nazione militante.

A questo culto delle grandi abnegazioni sostenute dal **MAGNANIMO** per rendere l'Italia rispettata e forte, quale addivenne, indirizzate ora il più che giusto vostro universale dolore. Vi ritemperate le virtù pubbliche sempre necessarie al consolidamento del presente Italiano, che fu l'opera nella quale il **SIRE** rimpianto trasfuse tutto sè stesso, e dove il continuatore di lui **S. M. il RE UMBERTO** il quale già assunse le redini dello Stato confermando i Ministri nelle loro Cariche, coi nobilissimi esempi rinnoverà le splendide memorie dell'augusto genitore, largandone i benefici, e difendendoli con la fede e col valore tradizionale della sua stirpe.

Udine, 9 gennaio 1878.

IL PREFETTO  
M. CARLETTI

### Manifesto del Municipio.

### CITTADINI!

**S. M. VITTORIO EMANUELE**, nostro amatissimo Re, è spirato oggi alle 2 e mezza pomeridiane.

La straziante notizia riempie in questo momento di dolore il cuore di tutti gli Italiani. L'unificatore della Patria, l'eroe delle nostre battaglie, l'Uomo che ha raccolto a Novara la lacera bandiera e l'ha fatta sventolare gloriosa in Campidoglio, non è più.

### CITTADINI!

Per il bene d'Italia stringiamoci concordi al trono di S. M. **UMBERTO I**, il quale saprà essere un degno erede del Padre.

Dal Municipio di Udine 9 gennaio 1878

Il f.f. di Sindaco  
A. DI PRAMPERO

L'Assessore  
G. L. Pecile

Il seguente dispaccio del Ministro dell'interno, che comunicava ai Prefetti la triste notizia della morte di S. M. fu da noi pubblicato jersera in un supplemento:

Una immensa ed inattesa sciagura ha colpito l'Italia. S. M. **Vittorio Emanuele** cessò di vivere alle ore 2.30 pom. ricevuti i conforti della religione. S. M. Umberto suo augusto figlio è salito al trono ed ha confermato nell'ufficio gli attuali Ministri.

La Giunta Municipale ha inviato a S. M. il Re Umberto il seguente telegramma:

Municipio Udine testimonio universale dolore cittadini s'associa a Voi e a tutta Italia per deplofare immensa perdita, ed interprete del generale sentimento si stringe fedele al Trono salutando Vi Re.

LA GIUNTA MUNICIPALE DI UDINE.

grammi di condoglianze, ordinati dei servizi funebri, convocati d'urgenza i Consigli Comunali.

A Milano si pensa di erigere un monumento; a Verona furono date L. 2000 a quella Congregazione di Carità.

— **Anche a Udine**, come nelle altre città, la rappresentazione al Teatro fu iersera naturalmente sospesa.

Oggi, a segno di lutto, bandiere nazionali avvolte in neri veli pendono dalle finestre di molte case.

Questa sera se ci saranno altre notizie importanti pubblicheremo un supplemento.

## Banca Popolare Friulana di Udine

Situazione al 31 dicembre 1877.

### ATTIVO

Azionisti saldo azioni	L. 26,900.
Numerario in cassa	70,947,32
Valori pub. di proprietà della Banca	180.
Effetti scontati	883,452,46
id. in sofferenza	4,832,20
Anticipazioni sopra depositi	63,450,31
Debitori in C. C. garantiti	8,954,52
idem senza spec. class.	30,276,43
Conti Corr. con Banche e Corris.	106,438,31
Agenzie Conto Corrente	11,454,37
Depositi a cauzione C. C.	101,541,35
idem anticipaz.	112,483,37
Valore del mobilio	2,890,25
Spese di primo impianto	4,800,00

Totale delle attività L. 1,437,649,05  
Spese d'ordinaria amm. L. 18,945,15  
Tasse governative " 9,572,50

L. 1,466,166,70

### PASSIVO

Capit. sociale N. 4000 Az. da l. 50	L. 200,000.
Fondo di riserva	31,933,55
Depositi a Risparmio	35,850,10
id. in Conti Corr.	
Rimanenz. a 30 nov. L. 882,248,35	
Versate " 246,885,52	

L. 1,129,133,87  
Chèques pagati 231,913,63  
Rimanenz. a 31 dic. 1877 897,220,24  
C. C. con Banche e corrispondenti 12,855,21  
Credit. diversi senza spec. class. 9,480,28  
Azionisti Conto dividendi 991,06  
Depositanti diversi 214,047,12  
Effetti a pagare 6,150,96

Totale delle passività L. 1,408,528,52  
Utili lordi depur. dagli interessi sui Conti

Corr. L. 48,253,18  
Risconto esercizio-corr. " 9,385.

L. 57,638,18

Il Presidente  
CARLO GIACOMELLI

I Censori  
P. dott. LINUSSA  
Ing. V. CANTICIANI

C. Salimbeni

**Angina difterica.** Durante l'anno 1877 nel Comune di Udine vi furono 102 casi d'angina, dei quali 60 in città e 42 nel suburbio. Di quelli di città 36 uscirono guariti e 24 soccombettero. Del suburbio ne morirono 23 e soli 19 guarirono. In complesso, dunque vi furono 48 morti, quasi il cinquanta per cento dei colpiti dalla terribile malattia. È notevole la singolare preferenza che dimostra la difterite nel cogliere piuttosto le femmine dei maschi. Infatti mentre i colpiti maschi furono solamente 36, furono invece 66 i casi sviluppatisi nelle femmine.

**Clinica oculistica di Roma.** Il Ministero della pubblica Istruzione nella distribuzione degli stipendi assegnati per quest'anno ai giovani concorrenti ai posti di perfezionamento nella Medicina in Italia accordò con Decreto 22 dicembre 1877 un premio speciale al Dottore Guglielmo Plateo di Fanna e stabiliva per posto di perfezionamento la Clinica oculista Romana diretta dal professore Businelli cav. Francesco.

Ce ne congratuliamo con il giovane Friulano premiato e constatiamo con piacere che il Ministro nel designare una Clinica per tali studi di perfezionamento, avendo scelto quella di Roma, ha mostrato il merito dell'insegnamento pratico che in essa viene impartito.

**Da Cividale.** Continuazione dell'articolo comunicato dagli onorevoli consiglieri comunali di Cividale in parte pubblicato nel num. di ieri.

Discendendo ora a riscontrare quanto dal solito gruppo fu strillato poco fa nel n. 4 dell'*Amico del Popolo*, e che cioè le cose del Municipio di Cividale si trovino da parecchi anni nel massimo disordine, stando al capo un sindaco perfettamente netto e clericale, simile che per la condizione de' suoi mezzi non può ispirare fiducia di indipendenza e delicatezza; per locchè si invoca da r. Prefetto un urgente provvedimento, si osserverà: Condividere il sindaco, per bocca di costoro, la taccia di clericale con gli assessori, con i consiglieri, e con tutti gli elettori comunali, perché gli uni non abbondonano il posto loro affidato, e gli altri non si sentono in cuore di consegnarlo a codesti zelanti strillatori.

Si rimarrà che il cav. De Portis dal gennaio 1866, prima qual deputato comunale, indi

### UMBERTO

DEPRETIS

PEREZ

CRISPI

COPPINI

MANCINI

MAGLIANI

ME

Il sindaco, sta a capo della amministrazione, con le conformate rielezioni, nelle quali riportò un maggior numero di voti, appunto per la riconosciuta sua intelligente attività per il suo zelo, e dimostrata *independenza e delicatezza* nel disimpegno degli incumbenti della carica. Si ricorderà che, avendo egli nel 1870 presentata la rinuncia, in seguito ad istanza aperta dalle firme di 180 elettori, ne la assunse per insistenza del r. Prefetto, che lo aveva col voto del paese. Si richiamera che il De Portis fu prima in ballottaggio col Vauzini nelle elezioni politiche, indi fu scelto a deputato di questo Collegio, nel quale mandato continuo, finché il gruppo più volte ricordato, abilmente giovanososi nel movimento elettorale del 1874, raggiunse di sostituirsi e poscia far confermare il Pontoni. Non si tacerà essere stato il De Portis trascelto nell'Amministrazione del fondo territoriale Lombardo Veneto, e disimpegno plausibilmente gli incarichi dal 1866 fino al 1872.

Il De Portis caldeggiò in tutti i modi, quale ammico e quale deputato al Parlamento, la costruzione dei ponti Torre e Malina, per quali fu relatore fortunato alla Camera; e preannugno egli costantemente quanto fosse stato nel利益 della sua patria nativa.

Per sua iniziativa si fondò in Cividale il primo giardino-asilo infantile della Provincia; si incrementarono di una quarta classe le scuole elementari comunali maschili e femminili; si fondò il Collegio-Convitto con scuole tecniche e ginnasiali. Fu esso avveduto e solerte nello avviare al Comune la biblioteca ed il prezioso Archivio dai beni del soppresso Capitolo di Cividale, nonché dei cospicui legati più, che erano in quello amministrati e disposti; circa i quali legati si deve deplorare che gli uffici superiori non abbiano ancora esaurite le ultime pratiche tanto implorate. Si fu infine il De Portis che con mille insistenze aveva quasi condotto a felice compimento l'acquisto dell'erariale bosco Rondagno; acquisto, che, ai patti di quelle trattative, sarebbe stato una vera ricchezza per il Comune. Iniziative nelle quali venne giustamente confortato dal concorso del Consiglio comunale.

Di quanto poi allo stato dell'amministrazione della cosa pubblica, si deve dire, che desso da parecchi anni ha migliorato; giacchè per l'acquisto dello stabile del Collegio-Convitto ex S. Chiara e della casa ex-Vauzini effettuati a prezzi tanto inferiori al valore reale, nonché per l'appoggio suindicato della sostanza capillare, e per la provista ottima del materiale tecnico e mobilio del predetto Istituto quasi tutto di proprietà del Comune, il patrimonio comunale si è sensibilmente aumentato.

Se fu incontrato un poco rilevante prestito per i suddetti vantaggiosi acquisti e per la fondazione fortunata del Collegio-Convitto tecnico-scientifico, ciò avvenne in momenti nei quali il Comune di Cividale non aveva debiti; ciò avvenne in ragionevolmente onde poter approfittare dell'occasione ben propizia tanto rispetto ai prezzi, quanto rispetto alle specialità degli enti acquistati (1); ciò avvenne in momenti, nei quali non era da prevedersi, che pochi individui per creare imbarazzi alla Amministrazione, avessero avuto da provocare d'un tratto anche le straordinarie ed ingenti spese d'un nuovo ministero, d'uno macelio nuovo, (opere le quali, sotto un senso rigorosamente inteso della legge doveansi fare, per il bene del paese però non presentavano tanta urgenza) e del triplice costo dell'istruzione femminile, che ben poté darsi anzi scemata, almeno rispetto al numero delle persone insegnanti ed assistenti.

Si sa che, se fossero stati seguiti codesti benefici strillatori, si avrebbe dovuto inoltre cominciare per 14 mila lire il locale Foramiti in piazza Paolo Diacono, onde trasferirvi l'Ufficio Municipale, sebbene già vi fosse stato provvisto con la compra della casa Vanzini, per sole 10.000 lire; si avrebbe dovuto nuovare una quinta ala in appendice al magazzino locale del Collegio-Convitto, onde trasportare ivi la biblioteca e l'Archivio o comunque il r. museo; si avrebbe dovuto riattivare una nuova strada per il borgo Bressana e lungo il Natisone, quale lavoro di delizia; avrebbe persino dovuto gitare un nuovo su questo fiume per rendere costi agli studi del Collegio-Convitto più breve l'accesso al paese romano-longobardo!!!!

rispetto alla tenuta de' conti dell'accusata amministrazione, certamente non vi potrà essere dire, imprecocché ogni preventivo ed ogni univo passarono regolarmente sotto la degenza del Consiglio Comunale, ed ottennero la superiore approvazione.

ebbene in oggi la cifra del ricordato passivo veramente in lato senso non lo si potrebbe considerare per i ben maggiori utili (2) deri-

La casa ex Vanzini fu acquistata all'aperto circa 2 mila lire di meno della stima, all'intento di poter con essa accrescere la sua proprietà comunale che serve all'Ufficio Municipale, ora obbligato a due affittanze. Il

ex S. Chiara fu ottenuto a vendita privata a legge del Demanio, a detta di un terzo del suo valore reale.

Come fu già pubblicato nella relazione ufficiale esposta nel N° 198-199 agosto p. p. del giornale di Udine, risulta che nel 1° anno avve in paese un giro di danaro fatto dal Col-

vanti) sia oramai ridotta di alquanto; pure il trovarci d'improvviso, ed in annata cotanto magre, obbligati d'un colpo anche alle malsovraggiunte spese straordinarie, se non rende proprio squilibrata l'Amministrazione economica, però tornerelbe di gravissimo peso, qualora a ripararvi non venisse per parte della Deputazione provinciale accordata l'approvazione alla deliberata vendita dell'ex monastero di S. Maria in Valle; — vendita che, come si dimostrò, risulrebbe per tanti altri motivi profittevole al Comune. Ond'è che, fidando nella saggezza e nella giustizia della Superiorità, non può mettersi in dubbio la emissione di una conforme decisione invocata.

Li sottoscritti Consiglieri del Comune di Cividale, nel mentre altamente protestano contro l'abuso perpetrato di una anonima stampa che indegnamente su per vari giornali attacca da lungo tempo l'onore del loro paese e quello dei preposti, e cospira vilmente a danni del Comune, confidano di avere coll'espositiva della vera realtà delle cose ottenuto di rettificare anche da lungi la forse pregiudicata giusta opinione; nonché di avere giovato così a scongiurare ulteriori mistificazioni tentate a scapito dell'Amministrazione a loro stata affidata.

#### I Consiglieri Comunali:

Pietro Puppis — Giuseppe de Nordis — Gio. Batta Brosadolu — Gustavo Cucavaz — Puciani Sebastiano — Ricardo del Torre — Gio. Batta Rizzi — Paolo Dondo — Geromello Giuseppe — Cristoforo Costantini — Giuseppe Puciani — Gio. Batta Donati — Selausero Luigi — Nassig Giuseppe — Domenico Zanuttli — Juri Antonio — Coceani Giov. Batt. — Pittioni Giuseppe, Consiglieri comunali.

**Furti.** Fino dal giorno 7 dicembre p. p. nel fondo detto Miglis, tenimento di Invillino, frazione del Comune di Villa Santina furono tagliati e derubati, non si sa da chi, due alberi di rovere di alto fusto per valore di L. 30, in danno di S. G. e Q. G. In Maniago, ad ora incerta della notte dal 2 al 3 andante, sconosciuti individui s'introdussero nella cucina aperta della casa di Mariut Angelo fabbroferrajo e dalla medesima vi asportarono due secchi di rame del valore di L. 30 circa ed un sacco contenente 35 kilog. di farina di grano turco del valore di L. 8. Nella notte del 4 corr. verso le ore 2 sconosciuti maleducini mediante due grossi tronchi d'albero e una scala a pioli sfiorarono l'infierata della camera da studio del palazzo del Co. Guido Brandolini a Vistora (Sacile) e rottala, mediante pasta ruppero una lastra dell'invecchiata e penetrarono nella camera stessa, dove tentarono aprire il cassetto di un tavolo. Ma accortasi la domestica del rumore diede l'allarme da una finestra del piano superiore, ed allora uno dei maleintenzionati esplose dalla strada in quella direzione un colpo di fucile carico a pallini, senza però che giungesse a ferirla, dandosi poi con gli altri compagni alla fuga. Nella notte dal 4 al 5 andante ad ora incerta ignoti ladri entrati nel cortile aperto della casa del villico C. F. domiciliato in S. Michele (Sacile), dal pollaio semichiuso rubarono 5 galline ed un tacchino del costo di L. 8 in complesso, nonché un sacco di tela canape del valore di lire 1.

#### CORRIERE DEL MATTINO

Giorno di lutto è oggi per l'Italia, che piange l'immatura morte del Re Liberatore. Nessun altro fatto potrebbe distogliere da questo la dolorosa attenzione degli italiani. Col l'animi profondamente commosso raccolgiamo le poche notizie che finora abbiamo intorno a questa grande sventura che è accompagnata dalle lagrime di tutto un popolo:

Ecco alcuni dettagli che togliamo da una lettera da Roma sulla malattia che trasse rapidamente alla tomba l'amatissimo Re Vittorio:

L'assalto del male fu davvero allarmante. Sino da sabato S. M. fu colto da una lieve febbriettola. Pareva cosa lievissima ed erano già fatti tutti i preparativi per la partenza di S. M. per Torino, che doveva aver luogo domenica a sera.

Alcuni affermano, che S. M. si sia esposto sudato all'aria sulla terrazza del Quirinale.

Il fatto è che nelle ore pomeridiane di domenica, Vittorio Emanuele fu preso improvvisamente da una violenta *punta*. Parve dappriama, tanto era grave l'assalto del male, che si trattasse da un colpo apoplettico. Chiamati in furia i medici, il male fu come, è noto, riconosciuto per pleuropolmonite destra.

Alla *Gazz. del Popolo* di Torino si scrive da Roma che la malattia del Re aveva impressionato molto il Papa. Quando gli si disse che la condizione del Re era grave, il Santo Padre mesto interruppe il suo interlocutore con queste parole: « Non vi sarà nessun pericolo, lo spero e lo auguro; forse non si tratta che di una indisposizione non grave; d'inverno quelle malattie han nulla di pericoloso ». Il Papa aveva ordinato che ad ogni ora lo tenessero informato dell'andamento della malattia. Miletic nega.

L'Opinione narra che la mattina dell'8 si erano recati al Quirinale, in carrozza chiusa, due cardinali, i quali hanno chiesto al guardia-

legio di circa 50 mila lire, senza calcolare il dispendio dai parenti degli alunni che spesso concorrono a Cividale. In questo secondo anno il numero dei convittori è quasi duplicato.

portone del palazzo se vi era il cappellano di Corte cav. Anzino. Avutane risposta negativa, hanno chiesto notizie di Sua Maestà. Invitati dal guardia-portone a salire nel gabinetto ove trovavansi i bollettini medici, essi hanno risposto di non poter accedervi, che però si sarebbero procurate notizie direttamente dal cappellano.

Un dispaccio da Roma, 9, alla *Gazz. di Venezia* sugli ultimi momenti di Vittorio Emanuele reca: « Chiese ed ebbe i sacramenti. Diede un addio commovente ai Principi. Scene stra-

zianti ».

#### NOTIZIE COMMERCIALI

**Cereali.** Torino 5 gennaio. I grani fisi continuano sostenuti con poco merce disponibile. La malta è quasi abbandonata negli altri grani nessuna variazione.

Grano da lire 33 a 38 al quintale, Melle da 22.50 a 24. Segala da 21 a 22.50. Avena da 23 a 24. Riso berone da lire 34 a 37.

**Meatini.** Moncalieri 4 gennaio. Santi lire 10.25 per migliogramma, vitelli da 7.25 a 8.50. Moggie 6.25, soriane 4.50. — Tori lire 5.25. — Buoi 7. — Maiali 11. — Montoni 7.25.

**Seta.** Torino 7 gennaio. L'opinione generale è sempre ferma al sostegno basandosi sulla poca quantità di merce disponibile, però i fabbricati di stoffe continuano a lagnarsi delle difficoltà di vendere a prezzi di beneficio.

**Olio.** Trieste 8 gennaio. Si vendettero quint. 230 Tasso lampante in tina a f. 57, barili 29 Smirne a f. 55 botti 13 Corfu mangiare a f. 60.

#### Notizie di Borsa.

**LONDRA** 8 gennaio  
Cont. Inglese 951/16 a — Cons. Spagn. 123.38 a —  
" Ital. 707/8 a — Turco 93/16 a —

	BERLINO	8 gennaio
Austriache	431.50	Azioni
Lombarde	130.	Rendita ital.
		72.50
	PARIGI	8 gennaio
Rend. franc. 3.00	72.57	Obblig. ferr. rom.
5.00	108.50	Azioni tabacchi
		230.
Rendita Italiana	71.0	Londra vista
Ferr. lom. ven.	163.	Cambio Italia
		8.34
Obblig. ferr. V. E.	231.	Gons. Ing.
		95.18
Ferrovia Romane	75.	Egiziane

**VENEZIA** 9 gennaio  
La Rendita, cogli interessi da 1° gennaio da 77.90  
78. — e per consegna fine corr. — a —

Da 20 franchi d'oro L. 21.88 L. 21.90  
Per fine corrente  
Fiorini austri. d'argento " 2.39 " 2.40 —

Banca note austriache " 2.27 1/2 " 2.28 —

**Effetti pubblici ed industriali.**  
Rend. 500 god. 1 genn. 1878 da L. 78. — a L. 77.90  
Rend. 500 god. 1 luglio 1878 " 75.85 " 75.75

Valute:  
Pezzi da 20 franchi da L. 21.87 a L. 21.89  
Banca note austriache " 228.50 " 229.

**Sconto Venezia e piazze d'Italia.**  
Della Banca Nazionale 5 —  
" Banca Veneta di depositi e conti corr. 5 —  
" Banca di Credito Veneto 5 1/2 —

	TRIESTE	8 gennaio
Zecchini imperiali	fior.	5.61
Da 20 franchi	"	9.54
Sovrane inglesi	"	9.81
Lire turche	"	1.11
Talleri imperiali di Maria T.	"	104.25
Argento per 100 pezzi da f. 1	"	104.25
idem da 1/4 di f.	"	104.25

	VIENNA	dal 7 al 8 gen.
Rendita in carta	fior.	63.40
" in argento	"	66.95
" in oro	"	74.60
Prestito del 1860	"	113.20
Azioni della Banca nazionale	"	800.
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	"	213.70
Londra per 10 lire sterl.	"	119.
Argento	"	103.75
Da 20 franchi	"	9.52
Zecchini	"	5.62
100 marche imperiali	"	58.80

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

#### SOCIETÀ BACOLOGICA

##### Torinese

C. FERRERI E ING. PELLEGRINO

**Cartoni Seme Bachi** delle sole qualità di Janagava, Mongami, Simamura, Akita, Vuenda

In Udine, presso C. PLAZZOGNA, Piazza Garibaldi N. 13

#### PROTESTA

La Direzione della *Società Bacologica* Torinese essendo venuta a cognizione che nelle provincie Venete si vendettero nella scorsa campagna dei **Cartoni Seme Bachi** sotto il snc nome, falsificandolo mediante etichetta gialla incollata a tergo d'ogni cartone, crede suo dovere di mettere in avvertenza gli azionisti e coltivatori, acciòcchè non si lascino cogliere in inganno. Quest'anno per maggior cautela i cartoni della Società oltre il solito timbro, portano stampato il nome della provincia in cui vengono confezionati.

Pel Veneto i soli rappresentanti

L'e inserzioni dalla Francia per nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

N. 34.

PROVINCIA DI UDINE

3 pubb.

## Comune di Morsano al Tagliamento

## AVVISO DI CONCORSO.

A tutto 31 gennaio 1878 è aperto il concorso per la nomina del medico-chirurgo-ostetrico di questo Comune.

L'ammontare annuo è di L. 2400 nette di ricchezza mobile, compreso l'indennizzo per il cavallo, pagabili in rate trimestrali postecipate, coll'obbligo nel medico del servizio gratuito a tutti i comuniti indistintamente, abbienti e poveri, e della residenza nel capoluogo di Morsano.

Le istanze debitamente corredate, verranno prodotte a questo Municipio nel termine sovrastabilito.

L'eletto assumerà il servizio appena impartitagli la nomina.

Morsano, il 1. gennaio 1878.

L'Assessore Delegato  
**GROTTA**

Il Segretario  
TONIZZO

## AVVISO

La Società Montanistica attivo in Claudio un'apposita officina per **GESSO D'INGRASSO**, ossia **Scatola**, col fermo proposito di produrla in condizioni tali rispetto alla qualità da viemeglio soddisfare alle esigenze del consumatore col minore dispendio possibile.

La scatola ridotta in polvere minutissima presenta un volume maggiore ed un peso minore di quello meno polverizzato, ed il consumatore per conseguenza con minore quantità e quindi con minore spesa può conseguire gli utili che dall'uso si ripromette.

La Società Montanistica ha designato quale unico Depositario de' suoi prodotti il dott. Gio. Batta Moretti nella sua Villa alla Gervasutta presso Udine.

Il prezzo è definitivamente fissato in lire 3 (tre) al quintale.

Per vendite a ragguardevoli partite si potranno accordare facilitazioni.

Ai Consumatori è dato conoscere la qualità coll'esame anche di un campione n. Città nel Merato vecchio all'anagrafe n. 27.



PREZZO LIRE UNA LA SCATOLA

Molti anni di successo, e l'uso che se ne fa negli Ospedali del Regno, sono prova sufficiente della loro efficacia.

Per canare le falsificazioni e le imitazioni, che numerose trovansi in commercio, si osservi che ogni Scatola porti impressa in color rosso la Marca di fabbrica di forma eguale a quella indicata sopra.

Si vendono nelle primarie Farmacie d'ogni Città d'Italia. Deposito in UDINE alla farmacia **Fabris**, Via Mercato vecchio; Pordenone, **Rovigo** farmacia alla Speranza, Via Maggiore; Gemona alla farmacia **Billiani Luigi**.

## VERA SPECIALITÀ PER REGALI

## SANTO NATALE E CAPO D'ANNO

1. Elegante necessario scozzese tascabile, interno velluto contenente forbici, refe, ditali ed aghi, tutti dorati. L. 5.

2. Giuoco d'intreccio, con N. 3 quadri cromomaici, il più classico che si possa vedere per società L. 5.

3. Tableau dorato in rilievo contenente Biglietti per Auguri movibili con caricature. — Scatola con varie profumerie e fiori a vari colori e che variano a conforme del tempo. — Ventaglio burlesco. Almanacco 1878, nuovo genere tascabile a portafoglio tutto in pelle bulgaro elegantissimo, il tutto a sole L. 7.

Biglietti per Auguri con fiori e molte sparizioni le quali si possono cambiare in più maniere - 25 L. 3 - 10 L. 1.50

Biglietti visita Bristol inglese al 100	L. 1.50
Idem profumati	3-
Idem Matt	2.50
Idem porcellana (glacé)	3-
Fogli di carta intestata	2-
Buste idem	2-
Eleganti fogli con analoghe buste con cifre intrecciate in rilievo a dividersi colori al 100	6.50

TUTTO FRANCO DI PORTO NEL REGNO SPEDIZIONE A VOLTA DI POSTA

6. Nel medesimo Stabilimento trovasi un copioso assortimento di caratteri, nonché un esteso campionario di Biglietti di Visita, Carte e Buste. Si eseguiscono pure Circolari, Fatture, Inviti funebri, Partecipazioni di matrimonio, ecc., a prezzi moderati.

7. Per sole L. 5 al mese si può avere per L. 100 di merce (sempre anticipo) Chincaglie, Macchine da Cucire, Orologi, Specchi, Quadri dorati, Letti in ferro, ecc.

Dietro domanda con franco bollo si spedisce prezzi disegni *Gratis*

Domande con l'importo a GERVASUTTI PAOLO Milano, Via Larga 9

100

## IMPORTAZIONE DIRETTA

## DAL GIAPPONE

## X. ESERCIZIO

La Società Bacologica ANGELO DUINA su Giovanni e Comp. di Brescia avvisa

che anche per l'allevamento 1878 tiene una sceltissima qualità di

## CARTONI SEME BACHI

## VERDI ANNUALI

importati direttamente dalle migliori Province del Giappone, il cui esito fu sempre soddisfacente.

Per le trattative, dirigersi all'unico Rappresentante in Udine

Giacomo Miss

Via S. Maria N. 8.  
presso G. Gaspardis

## SCHLUMBERGER et CERKEL

16. Rue Bergère, Parigi

## SALICILATO DI SODA

di Schlumberger, guarisce in 2 o 3 giorni i **reumatismi** e la **gotta** ed i dolori nevralgici (Scatola con dose proporzionale fr. 3).

## LE PASTIGLIE SALICILICHE

sono superiori a tutte le pastiglie conosciute contro tutte le affezioni della Gola; esse prevengono il **croup** e la **difterite**.

Scatola: due franchi.

## SALICILATO DI LITHINA

Littontrico ed anti-gottoso il **flacone** 5 fr. **Vino Salicilico**, tonico, antipiretico 3 e 5 fr.

**GLICERINA ED OVATTA SALICILATA** PER FERITE, PIAGHE, BRUCIATURE, ecc., ecc.

DEPOSITO GENERALE: C. Finzi e C. a Firenze.

Diffidare delle contraffazioni, e verificare sempre la marca di fabbrica e la firma: CHEVRIER.

## CARTONI

## ORIGINARI

di diretta importazione

della Casa

KIYOSHI YOSHIBE DI YOKOHAMA

ED ANTONIO BUSINELLO E C.

di Venezia

trovansi ancora disponibili presso ENRICO COSATTINI, Udine Via Cortazis N. 1.

GLI ANNUNZII DEI COMUNI  
E LA PUBBLICITÀ

Molti sindaci e segretari comunali hanno creduto, che gli **avvisi di concorso** ed altri simili, ai quali dovrebbe ad essi premere di dare la massima **pubblicità**, debbano andare come gli altri annunzii legali, a seppellirsi in quel bullettino governativo, che non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione alle parti interessate.

Un giornale è letto da molte persone, le quali vi trovano anche gli annunzii, che ricevono così la desiderata pubblicità.

Perciò ripetiamo ai **Comuni e loro rappresentanti**, che essi possono stampare i loro **avvisi di concorso** ed altri simili dove vogliono; e torna ad essi conto di farlo dove trovano la massima pubblicità.

Il **Giornale di Udine**, che tratta di tutti gli interessi della Provincia, è anche letto in tutte le parti di essa e va di fuori dove non va il bullettino ufficiale. Lo leggono nelle famiglie, nei caffè. Adunque chi vuol dare **pubblicità** a suoi avvisi può ricorrere ad esso.

## NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, semipurge né spese, mediante la deliziosa Farina di salute **Du Barry** di Londra, detta:

## REVALENTA ARABICA

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa **Revalenta arabica**, la quale restituisce perfetta salute agli ammalati i più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni, dispesie, gastriti, gastralgie, costipazioni, invertebrate, emorroidi, palpitations, cuore, diarrea, gonfiezza, capogiro, acidità, pituita, nausea e vomiti, crampi, spasmi di stomaco, insomnie, illusioni di petto, clorosi, fiori bianchi, tosse, depressione, asma, bronchite, etisie (consumazione) d'artriti, eruzioni cutanee, reumatismi, gotta, febbri, catarrhi, sollecitamento, isteria, nevralgia, via del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; **31 anni d'invariabile successo**.

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Venezia 29 aprile 1861

Il Dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Quirini 4778, da malattia di fegato.

Cura n. 67,811. Castiglion Fiorentino Toscana) 7 dicembre 1869.

La **Revalenta** da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima,

Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura N. 79,422. — Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra maravigliosa farina **Revalenta Arabica**, la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa molto ratamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia)

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 30 fr.; 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta** scatole da 1/2 kil. 4.50 c.; da 1 kil. f. 8.

La **Revalenta al Cioccolato in Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c. per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette**: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c. per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C. (limited) n. 2, via Tommaso Grossi, Milano** e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filizzoli, farmacia Reale; Commissari e Angelo Fabri.

**Verona** Fr. Pasoli farm. S. Paolo di Campomarzo - Adriano Finzi; **Vicenza** Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, piazza Brade - Luigi Maiolo - Valerio Bellino.

**Villa Santina** P. Morocutti farm.; **Vittorio-Emanuele** L. Marchetti, farm.

**Bassano** Luigi Fabris di Baldassare. Farm. piazza Vittorio Emanuele; **Gemonio** Luigi Biliani, farm. **Sant'Antonio**; **Pordenone** Roviglio, farm. dell' **Speranza** - Varascini, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, piazza Annonaria; **S. Vito al Tagliamento** Quartar Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacisti

## AVVISO

Il sottoscritto riceve commissioni di **Calce-viva**, prodotto delle proprie fornaci a fuoco permanente di Polazzo. Questa calce bene **SPENTA** si presta per qualunque lavoro, corrispondendo per quintali **4.00** un metro cubo di calce spenta (misurato asciutta). Questa calce inoltre senza perdere nulla dei suoi pregi porta oltre il venti per cento di sabbia in più di ogni altra.

Il prezzo franco alla stazione ferroviaria di Udine è di L. **2.50** per quintale (100 chilogrammi).

Le ordinazioni vengono evase con tutta sollecitudine.

Fuori porta Aquileja casa Manzoni tiene un deposito di detta Calce-viva a comodo dei consumatori a L. **2.70** al quintale.

Nella stessa località si vende carbone Cok per uso d'officine ed altro a L. **6** al quintale.

Riceve commissioni di Cok per vagoni completi e per ogni destinazione a prezzo da convenirsi.

Della stessa Calce-viva e Cok si vende in Casarsa presso i Signori Fratelli Zamparo, ove vengono accettate anche commissioni.

ANTONIO DE MARCO  
Via del Sale N. 7

## L'ANISINE MARC.

Questo celebre antinevralgico russo del Dr. JOCHELSON è un prodotto igienico perfettamente innocuo, che fa cessare in meno di un minuto i più forti dolori nevralgici, emicranie, mali nervosi di denti, ecc. Prezzo fr. **5**, franco per posta fr. **6.50**. **Esigere la firma in russo**. Parigi JOCHELSON e C. e 39, rue Richer, Parigi. Roma presso la Società Farmaceutica e presso Corti e Bianchelli, via Frattina, 66.

Journal des